

Erika Terenghi

APPROCCIO  
CUORPOREOMENTALE  
DELLA DIDATTICA  
MULTISENSORIALE®

A scuola con il Metodo Terenghi



FrancoAngeli

## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

erika t erenghi

# APPROCCIO

Cu ORPOReOment Ale  
de l l A d Id Att ICA  
mu l t Is ens ORIAI e

A scuola con il metodo t erenghi

FrancoAngeli

La copertina è stata realizzata da *Silvia Bianchi*  
(per info [biasilvia@libero.it](mailto:biasilvia@libero.it))

L'acquerello a p. 5 è stato realizzato da *Paola Rovelli Tognocchi*  
(per info [www.teatroburattinicomio.it](http://www.teatroburattinicomio.it))

Copyright © 2014 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy 1ª edizione.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

## Cuorporeamente Bambini

"I bambini hanno  
un Cuore, un Corpo, una Mente  
e valgono nella loro interezza.  
L'educazione e la didattica devono valorizzare  
il Diverso Intero che ognuno possiede".

(E. Terenghi)



*Dedicato a mio marito  
e alla mia famiglia che in questi anni  
di studio e di ricerca mi hanno  
compresa e supportata.*



# Indice

<b>Premessa. Verso un superamento dell'antinomia natura-cultura</b> , di <i>Mariateresa Cairo</i>	pag.	11
<b>Introduzione</b>	»	17
<b>1. Le radici dell'Approccio Cuorporeomentale della Didattica Multisensoriale®</b>	»	21
1.1. Jean Jeacques Rousseau	»	21
1.2. Friedrich Fröbel	»	23
1.3. Rudolf Steiner	»	26
1.4. Maria Montessori	»	30
1.5. Giuseppina Pizzigoni	»	32
1.6. Carolina e Rosa Agazzi	»	35
1.7. Ovide Decroly	»	37
1.8. Quattro grandi autori dal 1859 ai giorni nostri	»	41
1.8.1. John Dewey	»	41
1.8.2. Lev Vygotskij	»	46
1.8.3. Jean Piaget	»	47
1.8.4. Jerome Seymour Bruner	»	49
1.9. Bruno Munari	»	52
1.10. Loris Malaguzzi	»	54
<b>2. L'insegnamento</b>	»	57
2.1. La complessità dell'essere insegnante oggi	»	57
2.2. Stili di insegnamento	»	58
2.3. I diversi modi di apprendere	»	62
2.4. Dalla didattica alle didattiche	»	64
2.5. L'apprendimento	»	69
2.5.1. L'apprendimento esperienziale di David A. Kolb	»	73

<b>3. Il bambino</b>	pag.	80
3.1. Il bambino a scuola	»	80
3.2. La corporeità nel bambino	»	81
3.3. Dai cinque sensi alla multisensorialità	»	83
3.3.1. Il senso del gusto	»	85
3.3.2. Il senso dell'olfatto	»	87
3.3.3. Il senso del tatto	»	89
3.3.4. Il senso del calore	»	90
3.3.5. Il senso della vita	»	91
3.3.6. Il senso del movimento	»	93
3.3.7. Il senso dell'equilibrio	»	94
3.3.8. L'udito	»	96
3.3.9. La vista	»	97
3.3.10. Il senso del linguaggio	»	98
3.3.11. Il senso del pensiero	»	100
3.3.12. Il senso dell'io	»	101
3.4. Dalle intelligenze multiple ai sensi multipli	»	104
3.5. Dallo stimolo al concetto	»	106
3.6. Apprendere dall'esperienza cuorporeomenteale	»	109
<b>4. La comunicazione a scuola</b>	»	111
4.1. La comunicazione	»	111
4.2. Gli elementi costitutivi della comunicazione	»	117
4.3. Modelli sulla comunicazione	»	118
4.3.1. Il Modello di Interazione Circolare di Paul Watzlawick	»	119
4.3.2. Il Processo Comunicativo secondo K. Berlo	»	122
4.4. La comunicazione non verbale	»	131
4.4.1. Relazione tra comunicazione verbale e non verbale	»	135
4.5. Il sistema percettivo multisensoriale nella comunicazione	»	136
4.6. Dallo stimolo comunicativo non verbale dell'emittente alla percezione multisensoriale del destinatario	»	138
4.7. I canali comunicativi: i sensi	»	139
4.8. La comunicazione a scuola	»	143
<b>5. Dalla multisensorialità alla Didattica Multisensoriale®</b>	»	145
5.1. Attraversare i confini con la Didattica Multisensoriale®	»	146
5.2. La scuola dell'infanzia nella multisensorialità	»	148
5.3. La scuola primaria nella multisensorialità	»	152

<b>Conclusioni</b>	pag. 159
<b>Appendice. La Didattica Multisensoriale® nelle Indicazioni Nazionali Ministeriali del 2012</b>	» 165
<b>Ringraziamenti</b>	» 169
<b>Bibliografia</b>	» 171



## **Premessa.**

# **Verso un superamento dell'antinomia natura-cultura**

di *Mariateresa Cairo*

*La scienza manipola le cose e rinuncia ad abitarle<sup>1</sup>.*

Il libro che presento raccoglie gli studi di un percorso personale e professionale di una giovane ricercatrice, che, iniziando dalla passione per la natura e gli animali ha compreso come queste potessero rappresentare la partenza e l'occasione per realizzare percorsi educativi e didattici orientati all'incremento del benessere e dell'apprendimento in bambini-disabili e non.

La relazione uomo-ambiente (naturale e culturale) è particolarmente ricca di stimoli sia apprenditivi sia comunicativi.

I sensi legati al nostro sistema nervoso centrale e periferico, simpatico e parasimpatico, rappresentano il principale canale attraverso il quale il neonato e il feto, prima, percepiscono se stessi ed il mondo.

Le prime forme di apprendimento nel "cucciolo d'uomo" sono sicuramente senso-percettive e senso-motorie e richiedono una particolare cura ed attenzione.

La pedagogia della prima infanzia (0-3 anni) ha, in quest'ultimo decennio sviluppato moltissimi studi e ricerche, resi fruibili con facilità al grande pubblico delle neo-mamme e dei neo-papà.

È importante conoscere lo sviluppo del "cucciolo d'uomo" nelle prime fasi di vita, in quanto è dalla relazione di attaccamento primaria che si svilupperà tutta la psicologia successiva e la cura della crescita senso-motoria ed emotivo-affettiva permetterà la maturazione della fiducia di base, indispensabile nel bambino per una costruzione di senso nelle età successive della vita. Alcuni genitori purtroppo 'perdono' la loro efficacia educativa in queste prime fasi di vita del figlio (poco tempo, scarse conoscenze, inadeguatezza genitoriale...) e per questo andrebbero accompagnati nelle fasi successive a recuperare questa attenzione al 'percettivo', in senso neuro-psicologico, ma anche relazionale (auto percezione, etero percezione, vissuto esistenziale proprio ed altrui).

1. M. Merleau-Ponty, *L'occhio e lo spirito*, SE, 1989, p. 13.

La storia della pedagogia e della psicologia dell'apprendimento (intesa come accompagnamento alla conoscenza, ma anche alla comprensione di se stessi, degli altri e del mondo), offrono intuizioni e spunti interessanti di sicuro aiuto e sostegno sia alla famiglia sia alla scuola.

Le insegnanti specializzate, oggi formate ad una didattica del recupero, del tutoraggio e della relazione d'aiuto, possono dare un contributo importante.

L'uomo è il mondo in cui vive, sia come habitat naturale – spesso cancellato e negato – sia come cultura di appartenenza (produzione di artefatti e simboli) – società di consimili intesa sia in senso orizzontale (fra uomini) sia in senso verticale (fra uomini e Dio). Tale relazione risulta però oggi presa poco in considerazione, soprattutto pensando ai rapporti intraspecifici (fra esseri umani) e a quelli interspecifici (tra esseri umani ed altri esseri viventi).

Siamo arrivati ad una situazione in cui abbiamo distrutto quasi la metà delle risorse naturali: è un punto di non ritorno o abbiamo ancora possibilità di resistere e di recuperare ciò che sembra perduto?

L'uomo contemporaneo nelle sue espressioni di massima efficienza rischia di dimenticare l'importanza della gratuità, della sorpresa, della creatività, dell'incontro, della bellezza, del mistero, della meraviglia: linguaggi tutt'altro che caotici, arbitrari e irrazionali, ma dotati al contrario delle sottili e ineludibili *ragioni del cuore*, che vanno rispettate in quanto sottendono saggezza e sacralità, profonde categorie conoscitive spesso offuscate dal desiderio di possesso e di controllo.

È una sfida planetaria in cui è importante coinvolgere le nuove generazioni, sin da piccoli, e i loro genitori.

L'intuizione di uno studioso come Bateson sta proprio nel fatto di aver compreso che qualsiasi relazione (tra due animali che giocano, tra i membri di un sistema familiare, tra una creatura o specie e il suo ambiente, tra l'uomo e Dio, tra l'artista ed il fruitore) funziona secondo criteri diversi dalla logica finalistica, unilaterale ed intenzionale con cui gli uomini vorrebbero governare il mondo.

È necessario studiare i *processi* secondo le logiche della coevoluzione e della corresponsabilità.

Esiste un diritto dell'uomo all'immaginazione, alla speranza ed all'esplorazione. Le mappe che si costruiscono intorno alle informazioni ed ai concetti possono dare origine non solo a rappresentazioni grafiche e mentali (spiegazioni), ma anche a metafore, poesie, allegorie, analogie e similitudini; queste creano ridondanza che non è confusione e disorientamento, ma è risonanza, rimando, riflessività insight in cui specchiarsi per poter poi condividere progetti e idee, sentimenti ed emozioni, senso e significati con gli altri: "... l'unità di sopravvivenza è l'organismo più l'ambiente. Siamo imparando sulla nostra pelle che l'organismo che distrugge il suo ambiente

distrugge se stesso”<sup>2</sup>; “... il tentativo di separare l’intelletto dall’emozione [...] è mostruoso e, secondo me è altrettanto mostruoso (e pericoloso) tentare di separare la mente esterna da quella interna, o la mente dal corpo”<sup>3</sup>.

Sembra sempre più impossibile pensare alla salute ed al benessere umano indipendentemente dal sistema ecologico e antropologico di riferimento:

non sempre gli esseri umani sono consapevoli di ciò che sentono, e a volte, come gli animali, possono non essere in grado di esprimere i loro sentimenti a parole. Ciò non significa però che non abbiano sentimenti. Una volta Freud suppose che un uomo potesse essere stato innamorato di una donna per sei anni senza averne coscienza, rendendosi conto solo molti anni dopo. Un tale individuo, con tutta la buona volontà del mondo, non avrebbe potuto esprimere a parole ciò che non sapeva. Egli aveva i sentimenti, ma non la consapevolezza di averli. Tutto questo può sembrarci paradossale perché, quando pensiamo ad un sentimento, pensiamo a qualcosa che siamo coscientemente consapevoli di provare [...]. Nei dizionari psichiatrici si trova a volte il termine *allessitimia* per designare la condizione di certe persone che non sono in grado di descrivere o riconoscere emozioni, che riescono a definirle solo in termini di “sensazioni somatiche o di una reazione comportamentale, anziché riferirle a pensieri associati”<sup>4</sup>.

Coloro che sono contrari ad attribuire emozioni e coscienza agli animali, si appellano spesso al principio di economia secondo il quale in natura, si dovrebbe sempre scegliere la spiegazione più semplice disponibile per un fenomeno (principio del rasoio di Occam): “preferendo spiegare il comportamento in modi che si adattino più facilmente ai metodi della scienza, molti scienziati si sono rifiutati di considerare altre cause del comportamento animale oltre a quelle riflesse e condizionate” (p. 45).

Per Cartesio il corpo è il mezzo dell’anima: l’anima calza il corpo come il piede calza la scarpa e poiché il corpo è strumento dell’anima da cui riceve indivisibilità e unità funzionale, ne consegue che da tale prospettiva ne siano esclusi gli animali in quanto mancanti della finalità e della intenzionalità che offre l’anima al corpo.

È necessario superare tale pregiudizio.

La natura nelle sue forme animate ed inanimate è compiuta e autentica in se stessa, non ha bisogno di alcun principio esterno che l’attualizzi e la renda possibile. Essa può essere conosciuta nella sua ricchezza attraverso i nostri sensi che, in quanto radicati in un corpo organico, fanno anch’essi parte di quell’equilibrio cosmico e di quella complessità che è radicata nella natura stessa e nelle sue leggi di tempo, spazio e causalità.

Il linguaggio verbale non è l’unica possibilità di comunicazione e non è l’unico strumento per vivere ed esprimere pensieri ed esperienze; esso ri-

2. G. Bateson, *Mente e natura*, Adelphi, Milano, 1984, p. 503.

3. G. Bateson, *Verso un’ecologia della mente*, Adelphi, Milano, 1990, p. 482.

4. J. Masson, S. McCarth, *Quando gli elefanti piangono. Sentimenti ed emozioni nella vita degli animali*, Baldini&Castoldi, Milano, 1996, pp. 40-41.

schia se ritenuto tale di appiattare la nostra vita emotiva ed ideativa (in situazioni di normalità e di disabilità). L'accessibilità ad un linguaggio, quindi ad un codice comunicativo, è cosa fondamentale; esso potrà essere gestuale, oggettuale, visivo, tattile... non necessariamente verbale. Il linguaggio anche nelle sue forme alternative permette la disponibilità di un sistema integrato di concetti, dato dall'uso di quel linguaggio stesso.

Un bambino di un anno e un disabile intellettivo grave non hanno 'a rigore' conoscenze, concetti, categorie ed idee, ma non è detto che in futuro non ne possano formare (per il neonato ciò porterà al pensare complesso ed astratto, per la persona disabile intellettiva ciò porterà al sentire concreto e sociale). Entrambi hanno dignità e sollecitano doveri morali da parte della comunità.

Il primato sta nella *relazione e nella sua natura empatica ed assertiva che ci permette la comunicazione con l'altro (umano e animale) e con l'ulteriore*:

i cani amano gli amici e mordono i nemici, a differenza degli esseri umani, che sono incapaci di amore puro e devono sempre mescolare amore e odio nelle loro relazioni con l'oggetto. In altre parole, i cani sono privi di ambivalenza alla quale sembrano condannati gli esseri umani: a noi accade spesso di amare e odiare la stessa persona nello stesso giorno, forse addirittura nello stesso momento. Questo è inconcepibile per i cani, o perché, come ritengono alcuni, difettano di complessità o perché, come ritengo io, sono meno confusi riguardo alle loro emozioni<sup>5</sup>.

L'essenza della Natura è rispecchiante. La coscienza e la consapevolezza dell'uomo ne sono la sua espressione più completa attraverso l'arte, la poesia, la cultura, la religione, ma quando questi sistemi di immagini, pensieri ed opere falliscono ricorriamo all'essenza della Natura, con cui cerchiamo di entrare in comunicazione senza filtri con il nostro sentire più autentico ed immediato. Si rafforza così la nostra autocoscienza.

I sensi attraverso il nostro organismo trasmettono segnali e sensazioni che percepiamo attraverso la nostra mente e il nostro corpo. Il corpo di ciascuno di noi può essere considerato dal punto di vista oggettivo, dall'esterno come oggetto fra gli oggetti: ha certe dimensioni, una certa figura, un colore e un peso che possono essere studiati mettendo in rilievo i caratteri generali e comuni, e quelli peculiari e individuali: è il corpo concettualizzato dalla biologia, dall'anatomia e dalla fisiologia. Ma vi è anche un'altra modalità di conoscere e sperimentare il corpo: esso si dà in modo più immediato ed intrinseco quando viene colto dall'interno: in tal caso viene avvertito come movimento, dolore, bisogno, tensione, desiderio, volontà, intensità: è la nostra esperienza somatica interiore.

5. J. Masson, *I cani non mentono sull'amore*, Baldini&Castoldi, Milano, 1997, p. 34.



Il corpo umano è nello stesso tempo oggetto e soggetto, qualcosa e qualcuno, intreccio fra visibile ed invisibile, In Sé e Per Sé, yin e yang, alfa e omega: il punto zero dell'orientamento, che Merleau-Ponty chiamò *chiasma*.

Il corpo è una *Gestalt* che ha significato nella nostra carne:

il chiasma non è solamente scambio me l'altro (i messaggi che egli riceve giungono da me, i messaggi che io ricevo giungono da lui) è anche scambio fra me e il mondo, fra il corpo fenomenico e il corpo "oggettivo", fra il percepiente e il percepito: ciò che comincia come cosa finisce come coscienza di cosa, ciò che comincia come "stato di coscienza" finisce come cosa<sup>6</sup>.

La condotta è l'espansione totale del corpo: all'inizio un essere vivente non abita tutto il suo corpo ed è solo poco alla volta che il corpo (l'organismo) coinciderà con le sue possibilità: "la vita si cela nella misura stessa in cui si realizza"<sup>7</sup>.

Il corpo è il luogo dei comportamenti, degli atteggiamenti e delle azioni: "l'embrione non è semplicemente materia, ma materia che fa riferimento al futuro" (p. 213), "il tema motorio della vita embrionale può essere considerato come un tema che sarà elaborato ad un livello superiore nella vita post-natale" (p. 218).

La percezione di se stessi, dell'altro e del diverso interrogano l'esistenza e le danno orientamento.

6. M. Merleau-Ponty, *Il visibile e l'invisibile*, Bompiani, Milano, 2009, p. 229.

7. M. Merleau-Ponty, *La natura*, Raffaello Cortina, Milano, 1996, p. 213.



# Introduzione

L'Approccio Cuorporeomentale della Didattica Multisensoriale<sup>®1</sup> nasce da una profonda riflessione sviluppata a seguito dei differenti feedback raccolti dalla realizzazione di diverse attività, fra cui le Attività e Terapie Assistentive con gli Animali (Pet Therapy), il monitoraggio di alcuni progetti di didattica speciale, il coordinamento e l'animazione in centri ricreativi estivi. Mi sono accorta dell'importante ruolo che svolgono, per uno sviluppo armonico, le relazioni con la natura, le persone e le cose; valori come la cura e il prendersi cura di sé e degli altri, l'esperienza corporea multisensoriale per un accrescimento delle abilità, delle conoscenze, delle competenze e delle intelligenze nei bambini.

La corporeità e la multisensorialità sono sempre e comunque coinvolte nelle relazioni interpersonali poiché le sensazioni permettono alle diverse esperienze di penetrare in noi e di divenire costrutti percettivi fondamentali per orientare la nostra persona e il nostro agire.

Questi tre aspetti, *la relazione* per sviluppare le intelligenze, *la cura* per un equilibrio affettivo-emotivo e *la corporeità/sensorialità* per esperire concretamente, nell'Approccio Cuorporeomentale della Didattica Multisensoriale<sup>®</sup> sono sintetizzati nell'idea di bambino intero caratterizzato da: cuore, corpo e mente (Cuorporeamente<sup>®</sup>).

Il punto di partenza per sviluppare l'apprendimento pertanto deve essere il bambino nella sua interezza. Infatti, corpo, mente e cuore messi in dialogo e in sinergia consentono di valorizzare il bambino, la conoscenza e l'apprendimento da diverse angolazioni permettendo al contempo di giungere ad una percezione della realtà completa e globale, fondamentale per una rappresentazione mentale fedele a quanto si è esperito e conosciuto.

1. L'Approccio Cuorporeomentale della Didattica Multisensoriale è un marchio regolarmente registrato presso la Camera di Commercio di Como da Erika Terenghi nel 2014.

Nella scuola, la coesistenza nella medesima situazione educativo-didattica di soggetti con bisogni educativi speciali (BES), di bambini disabili, di bambini stranieri e di bambini “normodotati”, obbliga gli insegnanti a rispondere in maniera attenta e non facile a nuove esigenze e a nuove sfide.

Il principio della multisensorialità è in realtà presente in molte delle conoscenze che noi approcciamo quotidianamente, ma nella maggior parte dei casi non ne siamo consapevoli, e pensiamo anzi che la conoscenza sia acquisita attraverso un solo canale: la comunicazione verbale. Quando si deve memorizzare una parola nuova qualcuno la ricorda meglio nella veste sonora (fonologica) in cui l’ha sentita, mentre qualcun altro nella forma scritta, perché interiorizza la forma visuo-orto-grafica; altri possono, invece, richiedere il supporto dell’immagine, di un movimento o di un gesto cinestetico-motorio, o associarlo ad una sensazione tattile, olfattiva o, perché no, gustativa. Altri soggetti hanno invece bisogno di sentire l’apprendimento emotivamente interessante oppure necessitano di tutte queste modalità insieme. Proprio per questo, un Approccio Cuorporeomentale® all’alunno e l’utilizzo di una Didattica Multisensoriale® possono rivelarsi fecondi per promuovere l’apprendimento in tutti i bambini: spesso gli insegnanti si dimenticano che è la didattica che deve adattarsi al bambino, e non il bambino alla didattica, agli obiettivi, ai programmi Ministeriali e alle modalità di insegnamento adottate. L’Approccio Cuorporeomentale® suggerisce modi efficaci per partire dai differenti funzionamenti dei bambini, e allo stesso tempo sollecita lo sviluppo e la flessibilità dell’intelligenza e/o delle intelligenze, non lavorando solo sulle esigenze minime, ma puntando al massimo sullo sviluppo della creatività di ciascuno. Partendo dalla constatazione che ciascuno di noi approccia l’apprendimento utilizzando stili diversi, educa e sviluppa maggiormente alcune intelligenze piuttosto che altre, possiede più intelligenze e canali sensoriali che cooperano per l’interiorizzazione delle nuove conoscenze, possiamo veramente affermare che tutti siamo *diversamente abili*. Essere diversi è un fattore biologico che ci caratterizza fin dalla nascita ed è ciò che più abbiamo di prezioso: il solo pensare di avere tutti le stesse abilità, le stesse conoscenze, le stesse idee e gli stessi punti vista sarebbe veramente monotono e deprimente. Essere diversi è ciò che ci permette di progredire come popolazione e, le scoperte più importanti derivano proprio da un pensiero divergente, che mette in crisi e in discussione le idee comuni date per ovvie. Proprio la diversità, pietra miliare dell’umanità, trova però a soli tre anni di vita del bambino la sua prima battaglia da fronteggiare nella scuola dell’infanzia, dove gli insegnanti iniziano il loro graduale lavoro di omologazione e a volte, purtroppo, di etichettamento. Per un bambino divergente e creativo la dura battaglia durerà anni, senza garanzie di sopravvivenza: spesso tali bambini saranno poi quegli adulti che possiederanno grandi insicurezze, con livelli di autostima bassissimi e con un’idea di se stessi molto carente. Saranno ragazzi che abbandoneran-

no gli studi perché non riusciranno a trovare nell'istruzione scolastica uno spazio di comprensione, espressione e gratificazione.

Per raggiungere il rispetto individuale a scuola, la didattica deve considerare le principali differenze di ciascun bambino nell'atto di apprendimento: i diversi sensi, il livello di sviluppo delle diverse intelligenze, gli stili di apprendimento e di personalità, gli affetti, le fragilità, i punti di forza e di debolezza, nonché le esperienze pregresse.

È bene uscire dagli schemi rigidi che abbiamo e che limitano l'agire: bisogna considerare sia i diversi modi di funzionare, sia i diversi modi di apprendere. La scuola deve diventare un luogo in cui si veicolano emozioni, esperienze interessanti a livello intrinseco e contenuti capaci di attivare la persona a trecentosessanta gradi. L'insegnante deve diventare esperto operatore che "in scena" apprendimenti e conoscenze, col compito di imbastire ogni giorno un setting ad hoc, in cui i bambini possano sentirsi interi, a loro agio e costruire pertanto armonicamente il loro sapere: l'atto dell'insegnare è un atto che per eccellenza è, e deve essere, creativo. Solo così la scuola diverrà per il bambino uno spazio in cui rimanere coinvolto anche a livelli più profondi, in cui lo sviluppo delle capacità è supportato dal fare, dall'agire, dal provare, dall'esperire e da quel grande desiderio di scoperta che caratterizza tutta l'umanità, e che purtroppo la scuola e le insegnanti giorno dopo giorno spengono. La scuola come teatro di esperienze, come laboratorio sperimentale, come luogo in cui poter giocare alternativamente diversi ruoli: essere attori e quindi protagonisti attivi della propria conoscenza, essere pubblico e quindi ascoltatori passivi di contenuti, giocare esperienze diverse in un contesto in cui poter essere soli, ma anche sentirsi parte di un gruppo, un luogo in cui costruire contesti simili a quello reale per poter agire in prima persona, vivendo situazioni simil-reali ma in un luogo protetto, veicolare emozioni o farsi emozionare da altri, condividendo e rispettando tutti al fine di ottenere e far maturare conoscenza e coscienza.

Importanti pedagogisti già dal '700 hanno continuato a ripetere e a sottolineare l'importanza di considerare la corporeità del bambino come il fulcro da cui partire per imbastire i diversi apprendimenti e orientare le educazioni. Il rispetto e la valorizzazione del corpo multisensoriale, la relazione con la natura, il fare per imparare sono concetti che tutt'oggi continuano ad avere eco negli ambienti educativi ma che, ahimè, si scontrano in una realtà scolastica arida e impermeabile alla traduzione di tali concetti che rimangono così validi solo a livello teorico. Le insegnanti, approcciando l'alunno Cuorporeamente® e utilizzando la Didattica Multisensoriale®, riusciranno ad imbastire occasioni di apprendimento partendo da esperienze stimolanti nell'ottica della flessibilità, al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione dei diversi modi di funzionare dei bambini.